

Terra Madre



Trecento in piazza per bocciare la diga

Ieri a Lamon l'ampia protesta contro l'invaso del Vanoi. «Serve un no definitivo»

Primiero

La manifestazione ha unito attivisti e politici dal Trentino e dal Veneto. Il consigliere Kaswalder: «La Provincia continua a opporsi a un progetto imposto da altri»

di Johnny Gretter

Ieri a Lamon, in provincia di Belluno, alcune centinaia di persone si sono riunite per ribadire il proprio «no» alla diga del Vanoi, l'invaso che il Consorzio di Bonifica del Brenta vuole costruire in val Cortella per creare un bacino di irrigazione a servizio della pianura Veneta. Una manifestazione organizzata dal Comitato per la difesa del torrente Vanoi, che ha riunito associazioni e politici provenienti dal Trentino e dal Veneto, tutti uniti dalla contrarietà verso la grande opera. In rappresentanza della Provincia è intervenuto il consigliere provinciale autonomista Walter Kaswalder, che ha parlato a nome del presidente Fugatti. Kaswalder ha ribadito la posizione della Provincia, che nei mesi scorsi aveva presentato una

diffida contro la prosecuzione dei lavori per un'opera mai condivisa da Trentino e Veneto.

Assieme a lui c'erano anche diversi altri consiglieri provinciali: Francesco Valduga, Michele Malfer, (Campobase) e Michela Calzà (Pd). Per il Partito Democratico era presente anche Antonio Zanetel, membro della segreteria provinciale e originario del Primiero. Gli interventi sono stati come un solo coro di voci: la contrarietà all'opera unisce tutto il consiglio provinciale. Alla manifestazione era presente anche Bortolo Rattin, sindaco di Canal San Bovo, il Comune dove si trova il torrente Vanoi. «Ringrazio il Comitato per tenere alta la pressione contro il progetto», ha affermato il sindaco. «È importante che in futuro ci sia un provvedimento definitivo in modo che nessuno possa più riproporre la costruzione della diga del Vanoi. Sono decenni che quest'opera viene proposta, solo per essere poi accantonata». In piazza erano presenti circa 300 persone, un risultato che gli organizzatori vedono con una certa soddisfazione. «È emersa una forte alleanza tra territori montani», afferma Daniele Gubert, membro del comitato in difesa del Vanoi. «Questa sollevazione popolare mette in difficoltà quello che sembrava un gioco facile. Oggi ci siamo riuniti tra comitati veneti e trentini mettendo insieme diverse petizioni contro la diga: abbiamo superato le 8 mila

adesioni. A fine mese faremo partire il «Cammino dell'acqua»: partiremo dal Vanoi e cammineremo per otto giorni fino a Venezia, dove consegneremo la petizione». Anche Gubert durante la manifestazione ha sottolineato la necessità di precludere definitivamente la possibilità di costruire l'invaso. «La Provincia, visto il valore ambientale della zona, potrebbe istituire un parco fluviale, e così mettere una pietra sopra al progetto», ha affermato l'attivista. Oltre ad associazioni ambientaliste come Italia Nostra e Mountain Wilderness, a Lamon erano presenti anche diversi esponenti della politica veneta, come il presidente della Provincia di Belluno Roberto Padrin e la consigliera regionale della Lega Silvia Cestaro. La consigliera ha sottolineato come gran parte della maggioranza leghista in Regione sia fermamente a favore della diga. Il destino dell'opera, infatti, sembra incerto. Nei giorni scorsi, il ministro Matteo Salvini ha affermato che nessun progetto per la diga del Vanoi è stato presentato al Ministero delle Infrastrutture. Anche il presidente della Regione Veneto Luca Zaia ha recentemente definito «impraticabile» il progetto dell'invaso. Resta quindi da vedere se le pressioni degli attivisti e della politica trentina riusciranno a prevalere su quelle del Consorzio del Brenta e sulla Lega veneta.

Il dissenso sugli striscioni

Ambiente e salute

Dei manifestanti sollevano uno striscione per sottolineare il danno ambientale che potrebbe essere causato dalla diga



La paura del disastro

Alcuni cartelli riportano i timori che anche molti Veneti hanno verso l'opera: il ricordo del disastro del Vajont è ancora vivo nel Bellunese

